

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

La terza pagina, sotto la firma del giornale, è riservata ai comunicati, cronache, diatribe, ecc. ecc. Per le inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barilucci, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costerà lire 10.

LA TRAZIONE ELETTRICA applicata alle ferrovie

Un grido dall'America.

L'ultimo fascicolo della Nuova Antologia contiene un notevole articolo del generale Afar de Rivera, gli maggiori lavori pubblici, sulla trazione elettrica delle ferrovie.

Avendo noi pubblicato l'altro ieri un articolo di un nostro egregio amico sulla importante questione, crediamo opportuno fare ora un'eco di quello dell'on. Afar de Rivera.

L'autore, dopo di avere con molta competenza riassunto i progressi delle svariate applicazioni elettriche, si occupa dell'impiego di questa energia per la trazione. Non solo della velocità del treno, ma anche di quella dei treni ferroviari, sperimentato che nell'America del Nord è già stato fatto con ottimo successo sulla linea che da Lowell va a Nashua, che ha un percorso di 91 chilometri. I risultati furono: diminuzione considerevole nelle spese di trazione ed aumento di velocità ed anche per i treni pesantissimi. Si può dunque asserire che il problema della trazione elettrica sulle grandi linee ferroviarie sia ormai totalmente risolto sotto i vari punti di vista del risparmio, della velocità e della estensione del percorso, vantaggi che sono un nuovo orizzonte non solo all'industria ferroviaria, ma allo sviluppo del traffico le cui spese di trasporto devono col tempo diminuire in un modo sorprendente.

Che sia per l'America del Nord è già una conquista assicurata, rappresenta per noi in Italia un avvenimento non meno importante, ma al quale si va inevitabilmente incontro. Ed è appunto a questo avvenire che mira il generale Afar de Rivera, gettando il suo grido all'Italia, perché i benefici ricaduti dalle nuove scoperte non diventino per effetto delle nostre convenzioni ferroviarie un vantaggio della Società concessionaria.

A tutti è noto — scrive l'autore — l'ordinamento ferroviario italiano stabilito dalla legge 27 aprile 1885, che approvò le convenzioni, che entrarono in vigore il 19 luglio dello stesso anno. Basterebbe soltanto menzionare che il contratto di concessione, del quale è stipulato con ciascuna Società per 60 anni, divisibili però in tre periodi di 20 anni ognuno, con facoltà alle parti di disporre, alla fine di ogni ventennio, mediante preavviso di due anni, o di prorogare la Società e per il Governo ogni decisione deve essere presa avanti il 1° luglio 1905.

« Questo è importante ricordare, perché in ogni avvenire il Governo alla necessaria necessità di una politica di economia, cioè di non contrarre obbligazioni, o far concessioni, o dar mandati alle Società, che possono poi per naturale conseguenza, a parità di condizioni, o per interesse di appoggio a pretese di vincoli di continuità, di indennità od altro. A questo ha mirato essenzialmente la circolare del ministero dei lavori pubblici, n. 4497, del 17 giugno, ultimo, cioè a scongiurare un equivoco, o un errore, o un errore di schema di concessione, che una delle Società ferroviarie ed il Governo, con il quale articolo, per un errore, forse di dizione, si proponeva che il Governo concedesse gratuitamente per 60 anni una certa forza idraulica alla Società, che la Società avrebbe poi sub concessa a chi avrebbe fatto un determinato impianto per esportazione di energia elettrica, mentre essendo dovere del Governo e delle Società di tenerli rigorosamente liberi da ogni impegno serio naturale la conseguenza che il Governo faccia direttamente la concessione senza intermediari ».

La circolare del giugno scorso, fatta dallo stesso generale Afar de Rivera nei pochi giorni che fu ministro dei lavori pubblici, è stata providenzialmente togliendo l'addio ad ogni possibile equivoco. Le forze idrauliche sono proprietà dello Stato, come lo sono le ferrovie. Il loro uso deve essere dunque funzionale avendo di mira sempre gli interessi dello Stato.

Riproduciamo testualmente la chiusa che il generale Afar de Rivera fa al suo importante e diligente studio:

« Oltretutto in presenza di un im-

portante problema che interessa non solo le ferrovie, che costituiscono il principale servizio pubblico del paese, ma che riguarda l'intero avvenire economico dell'Italia. Siamo quindi giustificati nel chiedere che esso venga risolto in base a criteri pratici, esperimenti di fatto, a risultati positivi.

Non dimentichiamo che all'utilizzazione elettrica delle forze idrauliche si apre un vasto orizzonte di applicazioni pratiche e di progressi o benefici economici nel campo industriale. La produzione industriale si basa su questi elementi: capitale, materia prima o lavoro. Nei diversi rami dell'industria, specialmente nell'industria meccanica, il costo della materia prima e della energia, grazie alla sua migliore utilizzazione e per raggiungere il costante desiderato di una maggiore efficienza, in minor peso e volume. Evidentemente per questo fatto cresce il costo del lavoro, il quale è il risultato di due elementi: forza e modo d'opera. La mano d'opera è in Italia gonfiata e a buon mercato: la forza, che è il vapore, che è il carbone, è cara. L'alto prezzo del carbone, e quindi della forza motrice, è una delle cause precipue della nostra inferiorità industriale.

Il carbone era fino a ieri, e può dirsi è ancora la vera agenzia prima della forza motrice, e quindi della potenza industriale ed economica dei popoli moderni. Ma già comincia a sorgere un domani migliore per il nostro paese, se lo vorremo: l'utilizzazione elettrica delle sorgenti cadute d'acqua delle Alpi, e degli Appennini, destinate a ravvivare le antiche industrie, a dare vita a nuove e prosperi officine. Ma occorre che di fronte al grande problema, lo Stato, abbia una linea di condotta ferma e chiara: si ispiri all'interesse generale di fronte alla speculazione privata che lo insidia, resista a tutte le domande di concessioni monopolistiche che volgerebbero a beneficio di pochi e grandi capitalisti, forse anche stranieri, che non dovessero la forza e l'utile dell'intera nazione. Viginti consulti!

Uniamoci in quest'ordine d'idee quanti siamo uomini di buona fede ed amanti della patria: un raggio di sole non tarda a sorgere, dopo la tristezza e lo sconforto dei giorni trascorsi ».

IL PROGRAMMA DEL MINISTERO

Si ha da Roma:

« Dicesi che negli ultimi Consigli di ministri si sarebbero già concordate le linee principali del programma finanziario ed amministrativo del Ministero.

Sarebbero stabilito un piano di radicali riforme delle quali sarebbero basi: la finanza, la riforma del sistema tributario, e per l'amministrazione, un ampio decentramento.

Ognuno ministro, durante le vacanze, studierebbe le proposte che si propongono e che sarebbero sottoposti all'approvazione del Consiglio dei ministri.

La ragione principale che avrebbe determinato la urgenza della sessione del Parlamento, riannunciandosi specialmente a questo programma ».

Non bistrattate la Storia!

Dalla Perseveranza:

« L'Italia è una nazione come tutte le altre, e però ha essa pure, al pari di ogni altra, il diritto di godere la propria indipendenza, e far valere il principio della propria nazionalità ».

Parole che, con cui comincia un suo articolo: « Il popolo e la nazionalità italiana » — l'« Osservatore Romano ».

« Questo principio, aureo, la confessione che in sé legge in sé, non essere i Papi infallibili in politica. Ma, tutto il resto? Oh quanti errori, condensati nel vuoto, per far credere ai popoli che il sentimento di nazionalità in Italia fu tenuto vivo unicamente dai Romani Pontefici, di rudo secondati e spesso anche combattuti, dai Principi e dai popoli delle varie regioni d'Italia. Questo è un errore, e un errore che, per un Papa, non si torna che più tardi qui ».

Non si tema che da noi si voglia scrivere qui una lezione di storia, come fece una volta un uomo delirante, l'« Osservatore Romano ». Perché lo sappiamo. Basta la logica per dimostrare come un pontefice cattolico, non universale, non possa mai polipartecipare, diventare nazionale, se non col pericolo di perdere influenza altrove. Pio IX, che dopo

tutto era schietto, lo disse molto chiaramente quando, dopo avere in un momento d'entusiasmo benedetta l'Italia handiera, tanto richiama dal Pa. lo schiere romane, dicendo che non voleva si combattessero gli austriaci, dei quali puro era padre.

Verissimo che l'idea nazionale parve affermarsi sotto i Longobardi; ma chi in allora la sposò? Il non ascettato Gregorio III aveva a Carlo Martello scritto nel 741 che scendesse contro l'infornando in Italia, che altrimenti si sarebbe avvertita la potenza, chiudendo l'oroscuro alle braccia del nostro dolore. Più fortunato di Gregorio, Stefano, roccatosi politicamente nella Galizia, fece tra noi discendere il papino contro Astolfo, per poi richiama qui in nome di Pietro, dicendo: « Il papato è voi, sconfiggetevi, per la vostra pietà e la fedeltà vostra affettiva, di venire a liberare dalla detestabile nazione dei Longobardi » e aggiungendo: « Affrettatevi, affinché non siate rigettati quali esecutori del nome di Dio ». E andò innanzi di questo passo, fino a quando si invocò l'ultima discesa dei Franchi con Carlo Magno, proprio allo scopo di spegnere definitivamente l'affermazione nazionale, che incominciava a vivere coi Longobardi, già quasi fusi, pur colle leggi, nella società romana.

Tutte le volte veramente s'è detto, o si è anche scritto, avere Leone I (soprannominato Magno) nella sua qualità di Pontefice, e per tutta l'Italia, sotto l'egida del manto pontefice, dall'invasione d'Attila. Ma perché non si dica mai tutta la verità, e cioè che Leone non si fece incontro ad Attila per conto proprio, ma solo come ambasciatore di Valentiniano III, dal quale riconosceva la sovranità, e che gli aveva dati soci in legazione Avieno e Trigilio, l'uno già console e l'altro già prefetto d'Italia? Questo avrebbe dovuto dire l'« Osservatore Romano », per stare nel campo della verità storica, riducendo così una leggenda alla sua vera e propria natura, e cioè a quella d'altissima dignità sacerdotale, che, offrendo d'incarico del suo principe, un grosso tributo (perché era in quelle quelle), sottro un passo all'invasione barbarica. Resta a Leone tutto il merito delle incontrate fatiche e della riuscita dell'ambasciata; ma volerlo chiamare per questo un primo tutore della nazionalità italiana, ci par troppo. In quel momento era un legato imperiale, come lo era stato precedentemente Ambrogio. E di nazionalità italiana non sognavasi neppure!

Tutore di nazionalità italiana Gregorio VII? Ma chi lo può dire sul serio? Si può dire sul serio, essere stato Gregorio VII un Pontefice che tutto faceva all'unico scopo d'ottenere alla Chiesa il predominio sul principato civile; da ciò la sua lotta per le investiture, i vincoli nupti posti al clero, che alienarono da lui i Vescovi dell'Italia. Ma quando si sa degli amovimenti, suoi con Rodolfo di Svevia, e coi Sassoni ribellatisi all'impero, quando si sa come egli abbia chiamati i Normanni in Roma, si richiede una buona dose di disincanto per non supporre che Gregorio un Papa che tutelava il principio di nazionalità. L'azione sua per la Chiesa contro l'impero può aver favorito lo svolgersi delle franchigie comunali, ma lo scopo, a cui quell'inflessibile pontefice mirava, era ben altro che quello della libertà nazionale.

« Il concetto dell'unità nazionale si ispirò per certo Alessandro III, che nei primi anni del suo pontificato (mentre la sede di Roma a lui contrastavano Vittore IV prima e Pasquale III poi) chiese la conferma della sua elezione ai Vescovi di Francia e d'Inghilterra, nei concili di Tolosa e di Tours, cercando con insistenti preghiere l'appoggio di quei re, perché combattessero, nel Babilonia, quell'impero che, nelle condizioni di quei tempi, solo poteva contenere un germe di unità, quale fu svolto, ma sempre per cura del papato, soltanto, ai tempi di Federico II, e di Manfredi. Verissimo che più tardi quel Papa, tornato in Italia, su galere francesi, appoggiando della disordine fra i Comuni, lombardi ed il Barbarossa, fece benedire la lega di Pontida, e partecipò per le franchigie comunali. Ma, vero, altrettanto che anche ai tempi di dato, vedere come egli facesse: non già per tutelare un interesse nazionale, bensì per tutelare quel predominio

dell'apostolico sede, di cui s'era, contro l'impero, fatto campione l'ex monaco di Cluny, frate Idebrand, che colla lara s'era imposto il nome di Gregorio VII.

L'« Osservatore Romano » ricorda ancora nel suo articolo come Papi ardenti di affetto per la nazionalità italiana, Innocenzo III, Giulio II, Paolo IV.

Possava così poco Innocenzo III (Lotario dei conti di Segni) a costare l'Italia in nazionalità, che volle pretendere da Federico che dichiarasse di rinunciare al Regno di Sicilia, diventando come imperatore alto sovrano del resto d'Italia: condizione che i suoi successori Urbano IV e Clemente IV posero nel trattato con Carlo d'Angio, facendosi giurare che non avrebbe mai aspirato ad altri domini nella Penisola, per la qual cosa — scrive il cardinale Hergenrother — la sede romana doveva innanzi tutto instare nell'interesse della sicurezza propria: Innocenzo III (il Papa dei francescani, dei domenicani, e della inquisizione) fu certo un gran Papa; ma per lui, non avanzò d'un passo l'idea della nazionalità.

In quanto a Giulio II, se è vero che un giorno indossò la fuffica e prese la spada gridando fuori i barbari per poter battere i francesi, è anche vero che, per combattere i veneziani, aveva precedentemente stretto la lega di Caprai, chiamando a riversarsi sul nostro paese gli eserciti di Germania, di Francia e anche di Spagna; e che poi, proprio mentre mangiava quel suggerito grido per potersi impossessare di Ferrara, chiamata ad aiutarlo contro Gastone di Foix le armi di Spagna, assoldando per giunta quindici mila svizzeri, che già scendevano dall'Alpi capitali dal cardinale di Sion. Che questa per l'« Osservatore Romano » non sia storia? Il Guicciardini scrisse di Giulio II che, per dirla un grand'uomo, è necessario aver parlato il senso vero dei vocaboli, e pensare che sia ufficio di pontefice far di tutto per aggiungere colle armi e col sangue cristiano l'impero alla sede apostolica. E disse bene; perché dell'unità nazionale tanto a lui importava quanto ai più sfeggeati temporalisti d'oggi.

Paolo IV poi, l'ultimo dei papi di cui parla l'« Osservatore Romano », fatta eccezione per Pio IX, sul conto del quale non si può che spendere parole, era un papa di tutto tempo, e cioè un papa che, per combattere quel Carlo V con cui aveva combattuto Clemente VII, ma per far ciò, invece anche l'aiuto, l'era, e fece alla Francia promettendo il Ducato di Milano; chiamò a Roma il duca di Guisa, e continuò così, finché a S. Quintino egli vide sfumare ogni sua speranza. Del genere di unità nazionale! E tutta questa è storia!

Un giorno, in una conversazione di dotti, vi fu chi fece la domanda: Chi mai fu il più bistrattato nel mondo? Cristo, rispose un abate; la classe operaia, rispose un sociologo; la donna, disse un poeta; la Storia, disse un pensatore.

E noi crediamo che avesse ragione costui, vedendola trattata come la tratta l'« Osservatore Romano ».

IL TERREMOTO IN DALMAZIA

Scrivono da Sign, 18 luglio:

« La scorsa notte altre sensibili scosse di terremoto furono avvertite a Tria, Vojnic, Grab e Velirine. Ormai non è possibile tenere conto delle scosse avvenute dal 2 corrente ad oggi: sono più di cento e cinquanta.

La Commissione governativa, incaricata di rilevare i danni, ha constatato che oltre 2000 case hanno bisogno di essere ricostruite dalle fondamenta con una spesa non minore di 800.000 fiorini. Si assicura che il Governo di Vienna abbia promesso il più largo appoggio. Per ora si domanda l'esenzione dal pagamento dell'imposta, e che gli abitanti dei villaggi distrutti non potrebbero pagare.

Il vescovo di Djakovar, mons. Strassmajer, ha elargito 1000 corone a favore dei colpiti ».

UN SEGNO DI ANDRÉE

Parigi 20 — Dall'Haute si comunica che il vapore Lofundus in rotta per Spitzbergen, ha trovato nella baia di Sassen una bottiglia con entro una carta che recava la seguente scritta: « Andrée 1888 ». Si pretende poter dedurre da questa scritta che Andrée abbia passato questo anno allo Spitzbergen.

UFFICIALE ASSASSINO

Leopoli 20 — Ai giornali locali si comunica da Przemysl che l'aspirante ufficiale Gustavo Stumpf del 45° reggimento di fanteria, ha commesso un assassinio in circostanze straordinarie. Stumpf era debitore di 25 fiorini ad un usuraio, certo Hopfinger, che recitava la sua clientela fra gli ufficiali, e s'era impegnato con parola d'onore di restituiregli.

Siccome il Hopfinger non venne pagato, si rivolse al comandante del reggimento, che ordinò allo Stumpf di regolare il suo debito per il 10 luglio. Nella notte del lunedì il cadetto si recò in vettura all'abitazione dell'usuraio, entrò nel suo appartamento e pagò i 25 fiorini al Hopfinger, che si trovava in quel momento a tavola con la moglie, e gli chiese la quitanza. Mentre l'usuraio stava estendendo la quitanza, l'aspirante ufficiale gli puntò il revolver alla tempia sinistra e lasciò scattare il grilletto. Compiuto il misfatto, si recò a casa attendendo tranquillamente il suo arresto.

Fulminato dalla corrente elettrica

Bolzano 20 — A Vilpian fra Bolzano e Merano avvengono il primo incidente da quando è introdotta la corrente elettrica.

Un giovane s'arrampicò sopra un albero per il quale passava la corrente, toccò il filo e precipitò a terra fulminato. Il corpo era tutto nero e abbruciato.

Duplici suicidio misterioso

Vienna 20 — Due giorni fa furono estratti dal Danubio presso Klosterneuburg i cadaveri di due ragazze. Le due infelici avevano le mani legate assieme da fazzoletti. Esse si rassomigliano tanto da farle ritenere sorelle. Non si può ancora constatarne l'identità. Dall'aspetto dovrebbero avere dai 20 ai 22 anni.

Nella loro biancheria non c'è nulla che possa dare un indizio sul loro essere; evidentemente le mischie della biancheria vennero tolte precedentemente, per rendere impossibile il loro riconoscimento.

TERRIBILE INCENDIO

Sunderland 19 — Iersora alle 10 scoppiò qui un grande incendio. Verso un'ora di notte tre contrade erano in parte preda dalle fiamme e il fuoco minacciava di estendersi, giacché gli sforzi dei pompieri rimanevano infruttuosi. Trenta negozi rimasero incendiati. Il danno si fa ascendere da 6 a 10 milioni.

Per il nuovo Ospedale di Palermo

Per la costruzione del nuovo Ospedale di Palermo concorreranno il re Umberto con un milione, il Comm. Florio pure con un milione, il senatore Sansone con mezzo. Figuravano pure altri sottoscrittori con somme considerevoli.

Zola lascia la Francia

Parigi 20 — Zola ha pubblicato una lettera ove dice che lascia la Francia per evitare gli sgarbi della sentenza che lo condanna. Ritorna ad ottobre e comparirà davanti alla giustizia.

Due biciclette da vendere.

In Udine, via Pascale n. 34, ho da vendere due eleganti biciclette americane, marca lampo, garantite per anni due, per sole lire 250 ciascuna.

UN GIUDIZIO FRANCESE sul risveglio economico dell'Italia

Il signor Luciano Salomon, già presidente della Camera di commercio francese in Milano e provato amico del nostro paese, ov'egli dimora da molti anni, ha pubblicato teste, nel Bollettino mensile della detta Camera di commercio, un interessante rapporto sul risveglio industriale e commerciale in Italia.

Il signor Salomon, dopo aver notato il risveglio che si palesa da qualche tempo in tutta la penisola, e specialmente al centro e al nord, a favore di nuove imprese industriali, e dopo aver detto che tale risveglio è incoraggiato dal Governo e da gran parte della stampa nazionale, constata che numerose e importanti industrie sono in via di organizzazione col concorso di capitali italiani, tedeschi, inglesi, ecc.

A questo punto il rapporto deplora l'assoluta assenza di capitali francesi in queste intraprese e tende a combattere i pregiudizi che tuttora sussistono in Francia a riguardo dell'Italia e della sua situazione economica.

L'Italia non è un paese sicuro dicono i francesi. Occorre molta prudenza prima di avventurarsi nei capitali.

È questa osservazione, il rapporto risponde col dire che tale prudenza bisogna averla dovunque, non soltanto in Italia. Perché gli altri europei vedono l'industria in mano di tedeschi, svizzeri, belgi, inglesi, che prosperano a vista d'occhio. Tutto sta dunque nel saper montare o organizzare le imprese.

Altra obiezione. In Francia, dopo una discussione più o meno approfondita sulla situazione dell'Italia e sulla possibilità di farvi degli affari, tutti finiscono coll'arrivare a questa conclusione: Ma lasciatomi tranquillo, una buona volta, non c'è niente da fare in Italia; non hanno danaro!

Ed il rapporto del signor Salomon risponde:

« Che questo paese non abbia le nostre risorse, nessuno lo mette in dubbio. Che non sia una Eldorado, nessuno lo contraddice. Ma il pretendere che non possieda i mezzi di sviluppare le proprie industrie è un errore così madornale da fare il paio con quello dei bravi indigeni delle rive della Senna, che raccontano con la più grande convinzione che i maccheroni sono una pianta che si accontenta in diverse salse, e che in Italia non si mangia altro perché non conosce altro genere di nutrimento;

« Una cosa soltanto esista: l'italiano manca di fiducia in sé stesso, e ancora oggi, proporre un affare a soli italiani non affida troppo per arrivare ad un risultato. La stessa operazione, presentata da stranieri, i quali annunziano che quasi tutti i fondi necessari sono già riuniti e che la partecipazione italiana non potrà essere accettata che per somme limitate, riuscirà perfettamente, e nel tempo stesso le offerte di capitali italiani affiorano con larghezza.

« Questo paese ha traversato una lunga crisi economica, finanziaria, industriale e commerciale; ma tutto ha un fine, e ora si preparano le belle giornate, maigrad il recente temporale. Dopo tanti avvenimenti, dopo le spese, pazzie e megalomani, dopo le spese per la repressione dei tumulti, la situazione finanziaria dell'Italia continua a rimanere buona. E migliorerà sempre, se, come tutto fa prevedere, la pace e la tranquillità pubbliche saranno costanti, i raccolti discreti e l'amministrazione provvida e saggia saprà trarre ammaestramento dal passato.

« Il rapporto conclude coll'invitare calorosamente i capitalisti francesi a impiantare nuove industrie in Italia.

La guerra ispano-americana

Crisi in vista.

Madrid 20 — La sospensione delle garanzie costituzionali procurò una coalizione di partiti contro il Governo. È possibile una rimpasta ministeriale.

I cubani contro gli americani.

Washington 20 — Gli insorti cubani, chiesero di occupare Santiago. Shafter si è rifiutato. Le relazioni fra gli insorti e gli americani sono tese. Si temono conflitti.

Per la pace.

Londra 20 — Da Madrid si comunica che il Consiglio dei ministri ha deciso ad unanimità di votare contro le trattative di pace. Si attribuisce esclusivamente ai generali Blanco e Toral la responsabilità della capitolazione di Santiago.

Shafter schiaffeggiato.

Londra 20 — Durante la presa in consegna di Santiago, da parte degli americani, seguì un incidente impressionante. Mentre la bandiera americana veniva issata sulla torre del palazzo municipale, il corrispondente militare del World tentò di arrampicarsi sulla torre per poter osservare da quell'altezza ciò che si svolgeva all'intorno e prendere poi le sue note. Il generale Shafter avendolo veduto, gli ordinò di scendere. Il corrispondente si adirò allora in modo tale che appena discese a terra corse addosso al generale Shafter o prima che alcuno potesse intrammettersi lo schiaffeggiò. Il corrispondente fu arrestato.

Un generale sotto Consiglio di guerra. Madrid 20 — Vanno deciso di processare militarmente il generale Toral, comandante di Santiago.

Bianco telegrafo di non aver mai dato l'autorizzazione alla capitolazione di Santiago.

Contro il generale Toral si invocò tutto il rigore delle leggi militari; egli davanti al Consiglio di guerra deve giustificarsi di aver reso Santiago disponendo di 13,000 armati nell'intorno della città e di altri 8000 soldati nei dintorni.

VARIETÀ

Un pensiero al giorno. La virtù è un fiore spinoso; può coprire talvolta un buon carattere o una bella intelligenza, ma per giungere al frutto conviene pur sempre pungersi le dita.

Cognizioni utili. Un lettore che sulla molte di domande che cosa deve fare per liberarsi da questo incomodo ed almeno diminuirlo.

Bona pace, pochissimo, il meno possibile, è faccia frequenti lavari generali con acqua fredda per «tonificare» la pelle. Per questi lavari si corre il Bagno Stampato ed all'annesso Gabinetto idro-elettro-terapico dell'agregio dottor Olligaris.

La «daga». Solareda.

Mentre alberga esseri innumeri, Grandi, immondi, il mio primiero, Da ricetto ad un solo essere Il Anale angusto, austero, Nomo di donna poco usuale, Ma assai distinto, cela il totale.

Spiegazione del monovocabolo precodi, INVITI (in vi li).

Per finire. Puntolini si trova in un lucido intervallo e discorre col suo degno rampollo. — Babbo, ti sento sempre parlare del carro dello Stato. Che cosa è mai? — Figlio mio, è il Governo. — E chi conduce questo carro? — I ministri! — Dunque i ministri sono cavalli. — Quando non sono asini.

PROVINCIA

La legge municipale di Cividale. Il nostro corrispondente ep'ci scrive:

« In questo momento (ore 11 del 20) il chiarissimo architetto Napoleo di Venezia svosta dall'interno un pilastro della nostra legge, ed apparisce una colonna di pietra che, sebbene avariata ed erosa, rivela nel capitolo il puro stile (che ancora non definisce) dei più antichi monumenti civildalesi. Il nostro sindaco cav. Morgante seconderà lo scopritore, e forse la casa del Comune a giorni si mostrerà quale era ai tempi di Paolo Diacono.

« Oh! se lo stesso esperimento si facesse su i pilastri del Duomo di Udine ed in tanti altri edifici architettonici del Friuli! »

Strascico ad un processo per omicidio. Ci scrivono dalla Carnia:

« L'ex maestro di Lauco, Napoleone Damiani, che uccise l'amante della propria moglie, e fu testè giudicato ed assolto dalle Assise di Udine, ha fatto domanda all'Autorità scolastica di poter riprendere l'insegnamento, se non nella scuola di Lauco, dove ha già rinunciato, almeno altrove.

« Il primo caso del genere che si presenta nella nostra Provincia è forse in Italia. Sarà quindi interessante vedere quali determinazioni prenderanno in proposito le Autorità scolastiche provinciali e governative.

« Per conto mio, mi pare che riammetterlo nella scuola non si possa. Sono dispostissimo a concedere che il Damiani sia più sventurato che colpevole; non giudico il verdetto dei giurati; ma l'assoluzione non distrugge il fatto; che rifletterebbe una luce funesta sulla scuola, nella quale il Damiani è fosse educatore.

« Questa incompatibilità mi sembra troppo evidente, perché ci sia bisogno di dimostrarla, specialmente alle Autorità che sono chiamate ad occuparsi della questione ».

Il furto alla Stazione di Buttrio. Su questo misterioso furto — del quale abbiamo dato notizia l'altro giorno — rognà ancora buio pesto; Ci servono da Buttrio che l'altro ieri furono praticate perquisizioni nelle abitazioni di due addetti alla Stazione, ma con esito negativo. Questa misura dell'autorità inquirente ha destato viva sorpresa in paese, perché i due perquisiti godono generalmente fama di persone oneste e superiori ad ogni sospetto.

Polémica musicale. Da Cividale riceviamo una lunga corrispondenza polemica sull'ultimo concerto dato da quel Consorzio filarmónico « Jacopo Tomadini ».

L'orgogliosa persona che ce la manda si lagna che il periodico locale — Il Forum — stasi mostrato poco benevolo nei suoi giudizi sulla scelta dei pezzi, mentre i corrispondenti ordinari del Friuli e di altro giornale udinese, non furono avari di lodi e pel programma e per gli esecutori.

Dovendo fare economia di spazio, non possiamo pubblicare questa corrispondenza, che ci occuperebbe oltre una colonna; d'altronde è già passata troppa acqua sotto il ponte del Diavolo dopo questo concerto, per riparlare; e l'orgoglio corrispondente straordinario si contenti che, per uno che, ne ha detto male, due abbiano detto bene.

La fine di un mal nutrito.

Martedì mattina il contadino Puliti Agostino, d'anni 70, da Prata di Portonovo, dopo avere invano cercato la morte in un corso d'acqua, pose fine ai suoi giorni impiccandosi ad un albero presso casa sua. Il Puliti era folleggiato, e più volte aveva dichiarato di volersi uccidere. Altri due suoi fratelli si suicidarono nello stesso modo.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Due ragazzi annegati. Si ha da Gorizia in data di ieri:

« Stamane due ragazzi, uno di dieci e l'altro di undici anni, entrambi figli del sig. Bongard, direttore della cartiera di Piedimonte, essendosi recati a fare un bagno nell'Isonzo, furono travolti dalla corrente, in quel punto fortissima, e perirono, mischiamento ».

UDINE

Per la revisione dei redditi

di R. M. Una circolare del ministro Carcano raccomandata agli intendenti di finanza attenta cura nel procedere alla revisione parziale dei redditi di R. M., che la legge consente ai contribuenti di chiedere poi secondo anno del biennio, conciliando le giuste eventuali ragioni dei contribuenti con gli interessi dell'erario che devono tutelarsi contro possibili frodi, basando le proprie proposte sopra gli elementi di fatto dimostrativi della loro legittimità.

Cartoline-avviso.

La Società Adriatica si è messa d'accordo colla Mediterranea circa l'aspirimento delle cartoline-avviso, per avviso arrivato martedì, ed è rimasto stabilito che l'esperimento stesso debba farsi nelle stazioni comuni di Piacenza e di Pisa. La predetta cartolina fra le Amministrazioni ferroviarie interessate, verrà messa in corso non appena si sarà provveduto alla relativa stampa.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene le seguenti disposizioni:

Delli Zotti, giudice al Tribunale di Udine, è promosso di categoria; Dotti, vicecancelliere alla Pretura di Spilimbergo, è promosso cancelliere ivi.

Personale delle Finanze.

L'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze contiene le seguenti disposizioni: Pella Ricevitore a Marino è destinato a Maniago in sostituzione di Miotto trasferito a Cassano Jonio; Bouffier volontario all'Agenzia di Alessandria è trasferito a S. Vito al Tagliamento.

Esami e premiazione nel R. Ginnasio di Udine.

Classe I. — Alunni 21; Promossi 10. Premio di primo grado a D'Aste Vittoria; premio di secondo grado, a merito pari, a Braida Carlo e Cirio Luciano; Classe II. — Alunni 21, Promossi 11. Premio di primo grado a Dolmister Gino; primo premio di secondo grado a Comessatti Cesare; secondo premio di secondo grado a Mauroner Fabio; menzione onorevole generale a Comessatti Annibale.

Classe III. — Alunni 27, Promossi 15. Premio di primo grado a Gorvasio Ottavio; premio di secondo grado, a

morito pari, a Bellavitis Mario, Coria Luigi e Gorvasio Alfonso. Classe IV. — Alunni 27, Promossi 14. Primo premio di primo grado a Straulino Giovanni; secondo premio di primo grado a Bellavitis Antonio; premio di secondo grado a Gentili Lina.

Classe V. — Alunni 24; Licenziati 13. Primo premio di secondo grado a Rizzi Marco; secondo premio di secondo grado a Benacchio Alfredo; menzione onorevole generale, a merito pari, a Cavaliere Luigi, Cecchin Urbano e Paldi Cesare.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 21 luglio alle ore 8 pom. sotto la loggia municipale: 1. Marcia « Tiro a segno » Berretta 2. Sinfonia « Fra Diavolo » Auber 3. Waltzer « Boceaccio » Suppè 4. Finale ultimo « Aida » Verdi 5. Fantasia sull'opera « Maurizio » Florida Sommer 6. Marcia « Ramberg »

Il Monte di Pietà di Udine

rende noto che martedì ventisei luglio corr., alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovechio, i pegni non preziosi, i di cui bollatini sono di color giallo, assunti a tutto 31 luglio 1898, descritti nel p'p'posito che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale, delle vendite, sempre prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità vorranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 ant., per libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 4 del 13 luglio 1898 contiene:

L'Esattore di S. Pietro al Natosone fa noto che alle 9 ant. del 30 agosto 1898 nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a debitorici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Colla Antonio fu. Giov. Pietro di Verzegnis, nell'interesse e per conto del minore Bilianni Alessandro, Giovanni e Caterina fu Pietro di detto luogo, e nella sua qualità di tutore ha dichiarato di accettare l'eredità intestata di Bilianni Pietro fu Antonio morto in Verzegnis nel 4 febbraio 1898 e quella di Marzosa Maria fu Antonio morto in Verzegnis nel 27 aprile 1890.

Nel giorno 9 agosto 1898 alle ore 11 si terrà presso l'Intendenza di Finanza di Udine il primo incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 1 in Udine piazza Vittorio Emanuele del reddito medio lordo sui tabacchi di lire 4794.

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Ortope col reddito di lire 37370.

Perosetti Antonio ved. Rossi per conto, nome ed interesse dei propri figli minori, ha accettato l'eredità di Rossi Gio. Battista fu Pietro, deceduto in Cividale il 3 marzo 1897, rispettivamente padre e ammministratore.

Il numero 5 del 16 luglio contiene: Il Tribunale di Udine ha determinato il 15 settembre 1897 come giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti per parte della ditta Maria Pozzetta commerciante fu manifatture, vendice a Ortope ed alla quale epoca deve risalire la data del fallimento della ditta stessa.

Il giorno 2 agosto 1898 alle ore 11 si terrà presso l'Intendenza di Finanza di Udine il primo incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 17 in questa città piazza Garibaldi del reddito medio lordo sui tabacchi di lire 143505.

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Romagnuolo col reddito di lire 15617.

La Prefettura di Udine avvisa che alle ore 10 ant. del 1 agosto p. v. si additerà al primo appuntamento d'asta per l'appalto del servizio dei trasporti postali fra Goriziano e Latisana in transito per S. Martino, Varco, Rivigiano, Teof e Ronchis.

Il municipio di Anzeno avvisa che alle ore 10 ant. del giorno 25 luglio corr. avrà luogo in quell'ufficio municipale un'asta per la vendita di lire 15000 pesanti, residuo del botta 62-63, abb' dato di lire 10,300.68.

Bast. 488. Perché ubriacò e per avere otraggiato le guardie di città, queste accompagnarono in camera di sicurezza certo Susini Giuseppe fu Antonio d'anni 52 da Udine.

La lingua delle donne. Scozzini Anna fu Domenico, ved. De Marzio, d'anni 75, da Gagliano (Cividale), abitante in Udine via Belloni 5, presentò querela per ingiurie contro Roja Lazzaruto Valentinia abitante nella casa medesima.

Redde rationem. Stamane costituiti spontaneamente alle guardie di città, certo Calligaris Giuseppe Federico di Angelo d'anni 30 da Cividale; dovendo scontare mesi 13 di reclusione.

Ringraziamento. Ci sentiamo in dovere di vivamente ringraziare tutte quelle gentili e pietose persone che con torci, coll'accompagnamento funebre od in altro modo vollero onorare la memoria della nostra cara madre Rosa Cappelletti. La gratitudine e riconoscenza verso esse rimarranno scolpite nei nostri cuori.

Udine, 21 luglio 1898. Cappelletti Giacomo, Giuseppe, Carlo e Maria.

Emporium. Il fascicolo di luglio di questa importante Rivista, uscito con maggior sollecitudine del solito, ci fa conoscere nuovi artisti e nuovi letterati stranieri quali il medaglista francese Roty e il poeta americano Whitman e ci reca una rilevante monografia del signor Alessandro Lenti sul generale Radetzky, che fu tanta parte del primo libro di Napoleone, e gli altri per nostro risorgimento.

Il sommario del fascicolo, splendidamente illustrato, è il seguente:

Artisti contemporanei: Luigi Oscar Roty, P. B. (con 22 illustrazioni); e Eugenio Ceteroni; Walt Whitman, dottor Ulisse Celesia (con 8 illustrazioni); Le case di Schiller e Goethe a Weimar; Gustavo Smeraldi (con 14 illustrazioni); S. Stoccolma; Napoleone e il generale Radetzky; Alessandro Lenti (con 27 illustrazioni); La carta geografica di Americo-Holou Zimara (con 8 illustrazioni); S. Stoccolma; Napoleone e il generale Radetzky (con 7 illustrazioni); La poesia alle belle arti di Torino; Enrico Thovez (con 4 illustrazioni); Miscelanea.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Bar. rid. a 10, Alto m. 114.10, Uvello dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acque cad. mm., S. direzione, V. velocità km., Torc. centigr.

Temperatura massima 30.2, minima all'aperto 21.0, minima all'aperto 18.0, minima all'aperto 17.2. Tempo probabile: Venti deboli intorno ponente. Cielo vario nord con qualche temporale.

Taranto, 2 Novembre 1897. Egredi Sigg. F.lli Favara e Figli.

Non è una delle solite lettere volano che scrive, perché a ciò non sono abituato; sovrò invece una lettera di gratitudine.

I primi miei tre figli nascerà e crebbero di ottanta salute sotto tutti i riguardi, tanto vero che essi hanno avuto bisogno di medicina; l'ultimo invece venne al mondo malgrosso, magro e piagnucoloso. Il suo ventre, relativamente al corpo era enorme; alle lampi si notava il marcato rigonfiamento del ginecchio; cominciò a gridare la forma del ginecchio; le defecazioni alvino avvenivano 10 a 12 volte del corso del giorno, la notte altre 4 o 5. Tanto la mia Signora che io eravamo già quasi persuasi che il povero bimbo sarebbe andato all'altro mondo; anzi la madre lo plegevo già; quando per fortuna capitò qui il vostro rappresentante; che mi lasciò una bottiglia del vostro Ferronostico. Non mi ho posto di specialità, di primo acchito, e molto meno nella mia famiglia; per vostro preparato invece ebbi una specie di ispirazione, e lo somministrai nella dose di un cucchiaino da caffè ogni mattina al mio Armandino. Se lo vedeste! Tutto questo di sopra ho descritto è scomparso; comparse le vogge, i capelli, il ventre ridotto al normale, l'arditezza del ginecchio è cessata; il digiuno fisiologico; ed un altro fatto che aveva dimenticato: l'insonnia anch'essa scomparve. Ora è già la quinta bottiglia che prende, ed oltre ancora ha stabilito di fargliene prendere durante tutto l'inverno.

Quanti bambini ammalati nel suo capitate e nei quali ho visto la necessità di una cura risolutiva; veramente efficace, a tutti ho prescrito il vostro Ferronostico.

Accoliate, sigg. Favara le mie più sentite grazie, quelle della mia Signora, e quelle delle madri, ai cui bimbi ho prescritto il vostro Ferronostico.

Con ogni stima salutandovi, mi dico Devotissimo, vostro Dott. Francesco Padalino. Specialista per le malattie dermo-idiopatiche. In Udine: Rappresentante il signor Giacomo Comessatti.

Massime di giurisprudenza

Per coloro che amano cambiar cognome. La Cassazione ha ritenuto che commette il reato dell'art. 273 colui che assume un altro cognome e se ne vale in atti e negozi civili, ed è anche responsabile del delitto contemplato dal successivo art. 280 in quanto col nome usurpato firmi una privata scrittura facendone suo uso.

Fra moglie e marito. La Pretura di Palermo ha ritenuto che non è ammissibile la querela penale della moglie contro il marito per sevizie o diffamazione, se la medesima nel giudizio di separazione, promosso per tali fatti ha ottenuto di essere ammessa a provare con testimoni, tali fatti.

Per coloro che trovano cambiali. La Cassazione ha ritenuto che commette i due reati di appropriazione indebita e falso, colui che, rinvenuto un portafoglio con dentro una cambiale in bianco, se lo appropria facendo intestare a sé l'effetto.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udine, 20 luglio. Villavolpe Giuseppe di sguati d'anni 39, detto Musan, da Udine, per contravvenzione alla vigilanza speciale fu condannato a 45 giorni di reclusione.

Di Giuseppe Elisa di Giov. Batt. d'anni 13, da Buia, per furto in danno della Chiesa di Avitole (Buia) fu condannato ad un mese di reclusione.

Bianconi Girolamo di Rivignano per bancarotta fu condannato a 5 mesi di reclusione.

Olivo Adriano di Lavarano per bancarotta fu condannato a 5 mesi di reclusione.

Arnoldi Amabile d'anni 26 e Colussi Angela d'anni 34 entrambe da Udine, per furto e ribellione a danno di Torossi Mariano furono: l'Arnoldi condannata a mesi 21 di reclusione e la Colussi assolta per non provata reità.

SPORT

Il giuoco del pallone a Sciole.

Scrivono da Sciole. Domenica 17 corr. la partita al pallone sostenuta dai nostri dilettanti, fu molto bene. Grande concorso di signori e signore dei paesi limitrofi, e molta animazione. La partita si chiuse colle vittorie del partito verde, battitore Vittorio Camilleri, anche il signor Clemente Nono, del partito rosso, ci fece vedere delle splendide rimosse. Speriamo continueranno facendo progressi.

Si parla di una sfida che sarebbe stata lanciata al battitore del partito verde. Ancora non si conoscono le condizioni. A suo tempo vi scriverò. Giovedì nuova partita.

Il tiro al bersaglio nelle scuole comunali inglesi.

Sono già trascorsi venti anni dacchè gli alunni delle scuole comunali nel Regno Unito si esercitano con la carabina e vanno al tiro al bersaglio dei volontari. Quest'anno i migliori alunni tiratori furono inviati a spese dei Comuni al grande Concorso nazionale di tiratori a Bisley, dove in questo mese vi sono gare fra militari e volontari, fra studenti delle università d'Oxford, e Cambridge; ed ora per la prima volta, fra gli alunni delle varie scuole comunali, che sorpresero tutti per la loro abilità e precisione nel tiro.

Il Daily Mail osserva: « Ecco il miglior modo per fornire buoni difensori della patria ».

Scienze - Lettere - Arti

Prosa e tragedia scritte di Silvio Pellico, con proemio di F. D'Ovidio. Un volume di pagine xxiv-444 con illustrazioni, lire 1. Legato, con ritratto su medaglione, lire 2. U. Hoepli, editore, Milano.

Il mite prigioniero dello Spielberg, il tranquillo e soavissimo posatore Silvio Pellico come tutti gli uomini di grande ingegno rafforza ora, dopo la tomba, la propria fama e le opere di lui, oggi ancora, sono lette e diffuse largamente. Fra le molte edizioni che se ne sono fatte questa dell'Hoepli è degna di essere ricordata singolarmente agli insegnanti e ai giovani. Essa comprende: Le mie prigioni - I doveri degli uomini - la Francesca da Rimini e l'Inferno di Messina, che sono le migliori tragedie del Saluzzese. Di quando in quando il testo è corredato di note, ma soltanto dove sono richieste, senza trasmodare. Geniale e dotto è il proemio del D'Ovidio, si capisce che egli ha studiato con amore le opere di Pellico, perchè sa lodarlo dove merita e sa anche muovergli qualche appunto giustificato.

La salute d'Imbriani

Un redattore del Roma di Napoli ha avuto ad Imbriani, ove Imbriani è in cura, un colloquio col direttore dello stabilimento, il quale dette questi ragguagli.

« Ecco qui — disse il professore — il Gabinetto dove Imbriani prende il suo bagno, egli da sé spaventa la rialzata vasca idrostatica di marmo: io imparavo una doccia a fuoco calda lungo la spina, i gruppi nervo-muscolari degli arti superiori ed inferiori, e di tutto il segmento sinistro; associato al massaggio che due assistenti eseguono sotto la mia direzione. Dopo 8 o 10 minuti di questa doccia massaggio, pratico l'immersione del corpo

intero per 5 o 6 minuti nell'acqua della vasca, alla temperatura di 32-33 centigradi. Durante la doccia si il bagno, la signora Irene rinnova alla testa di lui bende ghiacciate. Imbriani, che gode tanto di questo trattamento, si lagna spesso della mia svariata, desiderando un bagno di durata più lunga. Ed io spero di contentarlo.

« Professore — replicammo — ci date buon speranza della salute di Imbriani, come dall'insieme che abbiamo notato, avremmo diritto a credere? »

« Io, amici miei — al rispose — ho nutrito sempre fiducia nella bontà della fibra di Imbriani. Se gran dolori recenti che voi ricordate, non lo avessero colpito, Imbriani fin da due mesi fa sarebbe ristabilito.

Portanto, come vedete, Imbriani ha migliorato sensibilmente nella nutrizione generale e locale, specie dell'arto inferiore sinistro che per toccata, ora si pareggia con quella del destro; la nutrizione dell'arto superiore va reintegrandosi giorno per giorno sotto l'azione della doccia e del massaggio.

Non parlo della sensibilità del segmento sinistro che è perfettamente integra, e la motilità che migliora a vista d'occhio. Come vedete, Imbriani, non solo cammina dritto, spedito, appena sorreggendosi col bastone, ma sale e discende da sé le scale di casa e fa la sua brava passeggiata a piedi. L'appetito è eccellente, dorme benissimo, ed è di buon umore. La memoria poi... mi par ancor più portentosa del solito.

Non, vi è persona che lo visita in casa o. Fincontri allo stabilimento, o che si procuri la fortuna di salutarlo, cui non domandi e ricivdi di particolari stupefacenti.

Io vivo sicuro che la serenità di spirito, il clima dolce e vivificante del sito e la bellezza della scena, l'azione dei bagni, prudentemente usati, tutto concorrerà a reintegrare la preziosa salute.

L'importazione dei vini in Ungheria aumenta sempre

Da un rapporto dell'enotecnico italiano a Fiume, signor Chiaromonte, risulta che il notevole slancio preso dai vini italiani in Ungheria, negli ultimi mesi del 1897, ha continuato innanzi trionfalmente anche nel primo trimestre di quest'anno, dando adito a formulare sull'importazione dei nostri vini in Ungheria nel 1898, le previsioni più lusinghiere. Le importazioni di vini italiani a Fiume nel primo trimestre ascondono infatti a 313,011 quintali, superando di 53,711 quintali quella del primo trimestre 1897 e di 123,760 quella del primo trimestre del 1896.

Invece l'importazione dei vini dalmati ed istriani si è ridotta di circa un terzo nel trimestre di quest'anno.

SCENE DELLA SUPERSTIZIONE

Un vecchio che minaccia di morte due signore.

Nama il Veneto. « A Tribano avvenne un fatto che va narrato in tutti i suoi particolari e dovyto alla superstizione e dinota la condizione d'animo in cui si trovano certi individui quando qualche dolore li turba.

Giorni addietro, due signore recavano a visitare un'ammalata, loro conosciuta, e allora di certo Vanzetto, Angelo d'anni 74.

« Finita la visita s'incontrarono col Vanzetto, il quale in preda certa a vera sovraccitazione, disse loro che dovevano essere streghe; soggiungendo: « se non liberato la moglie di mio figlio, dal male, vi ammazzo... »

Come siano rimaste le due signore è più facile immaginarlo che descriverlo. A nulla valsero però le loro proteste; giacchè il Vanzetto, accusandole anche di avere appiccato fuoco ad un suo casolare, puntava contro di esse una doppietta minacciandole nuovamente di morte.

Con molta fatica il vecchio esasperato poté essere allontanato, e denunciato il fatto; i carabinieri lo arrestarono ».

Un vecchio che muore per salvare una bimba

A Piva, presso Genova, l'oste Domenico Cataldo, d'anni 77, vista una bambina sul binario della ferrovia, che stava trastullandosi, mentre era già segnalato il treno in arrivo da Genova e diretto a Savona, slanciavasi per toglierla dall'imminente pericolo, ma disgraziatamente, mentre la bambina si allontanava; investito dal treno, restava miseramente sfracellato sulle rotaie.

La pergamena delle Associazioni Italiane offerta alla città di Torino

La cerimonia della consegna. Torino 20. — Nel pomeriggio ebbe luogo nel salone del Municipio la solenne consegna al sindaco della sei splendide pergamene su cui il professor Nestore Leoni minò, in puro stile italiano del XV secolo, lo Statuto del Regno, pergamene offerte alla città di Torino dalle Associazioni italiane, auspici quelle romane.

La Commissione che presentò le pergamene si componeva dei senatori Andrea Catella, presidente, e Messarucchi, del deputato Santini, dei professori Facelli, Leoni e Ciotti.

Le pergamene furono adducate al Municipio eraso grante di folla. I balconi e le finestre erano imbandierati.

Alle ore 4.30 del pomeriggio giunsero i Sovrani, il duca d'Aosta, i personaggi della Corte, accolti al suono della marcia reale, da fragorosi applausi della popolazione. I Sovrani furono ricevuti nell'apposito padiglione davanti al Municipio, dal sindaco, dal prefetto, dalle autorità, dai senatori, dai deputati e dai consiglieri comunali.

Giunti i Sovrani nel salone, appena preso posto sul trono, il sindaco Casana ed il senatore Calenda pronunziarono patriottici discorsi. Inli i Sovrani e il duca d'Aosta firmarono il verbale di consegna della pergamena. I Sovrani si sono intrattenuti mezz'ora al Municipio; visitarono la sala del Consiglio; conversarono affabilmente con le notabilità presenti.

Intanto la folla che greva la piazza applaudiva entusiasticamente, sicchè i Sovrani si affacciarono al balcone, accolti da una interminabile ovazione.

I corpi armati municipali resero gli onori all'uscita dei Sovrani, che furono accolti da nuove acclamazioni della folla.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una prossima enciclica.

Roma 21. — Si annunzia la prossima pubblicazione di una enciclica papale sui doveri dei cattolici.

L'enciclica adombrerà specialmente i recenti moti in Italia e le relative « persecuzioni » contro i clericali.

Il possesso della Tripolitania.

Roma 21. — Alla Consulta dichiarano essere una chiacchiera la notizia di un accordo anglo-francese per il possesso della Tripolitania.

Corriere commerciale

Sato. Milano, 20 luglio.

Non possiamo nemmeno oggi indicare, sul nostro mercato della seta, correntezza di transazioni; notiamo però che in confronto ai giorni scorsi le richieste hanno un po' aumentato d'importanza e si sono anche dilatate in quasi tutti i generi.

La sola resistenza del detentore riduce a poco le vendite, le quali però, tanto in greggio che in lavorato, stabiliscono in questo principio di settimana un aumento di circa mezza lira al chilogrammo.

Ottenere rialzi, per piccoli che sieno, malgrado transazioni meschine, significa ad evidenza la buona posizione dell'articolo e l'avvenire favorevole che in via regolare i detentori hanno diritto d'aspettare.

(Dal Solo).

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Babarbaro premiato con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore rinfrescante tonico e digestivo dei consumi, perchè la presenza del Babarbaro, oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Bollettino della Borsa

Table with columns for Rendita (Italiana 5%, contanti, etc.), Obbligazioni (Ferrovia Meridionali, etc.), and Azioni (Banca d'Italia ex coupons, etc.).

Table with columns for Cambi e Valute (Francia, Germania, Londra, etc.) and Ultime Dispacci (Chigrens Parigi ex coupons).

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.70.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto; il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile.

Società Veneta di Costruzioni Meccaniche e Fonderia in Treviso.

Turbine idrauliche - Turbine idrofore. Macchine e caldaie a vapore Locomobili.

Regio Osservatorio ed Istituto Baccologico Cav. Giusto Pasqualis in Vittorio Veneto.

Animato il sottoscritto dallo splendido risultato ottenuto nella testè decorsa campagna baccologica del seme bacchi in genere, confezionato nello Stabilimento Cav. Giusto Pasqualis in Vittorio Veneto, ed in specialità dell'incrodo Poligiallo extra che diede un reddito grande in bozzoli molto apprezzati e ricercati dai filandieri, di buon grado riassumo e inserisco nel presente catalogo gli elenchi dei premiati.

Tanto a pubblica notizia, avvertendo che quanto prima si porterà personalmente nei prodotti d'una Distratti essendo per questi il solo idrografico a ricevere le sottoscrizioni.

Udine 11 luglio 1898. Ferdinando Fanna Via Pracehuvo n. 57.

Istituto Baccologico Susani.

Per sottoscrizioni rivolgersi al signor Giuseppe Naglos presso la Filanda Morelli, in Udine, via Jacopo Marinoni.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano FINE ED ORDINARIE per involti ed imballaggio

PREZZI DI FABBRICA.

PREMIATO

DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

GRANDE DIPLOMA D'ONORE E CROCE all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.



VIENA D'ORO

Deposito e vendita in Udine presso il rappresentante signor Giuseppe Fabris Via Cavour N. 34.

Dalle 10 e mezza alle 16 si vende anche al minuto senza fermativa vino da pasto a cent. 50 al litro.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Dottor Pagliari dal prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro dell'ordine d'oro. Trovati in tutte le Farmacie e nei negozi di bottiglie. Trattanti di continuo ingiustamente accusati: 4000 certificati. Gratia a richiesta impo- rante. Monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svatich Visitate e consultate dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e conserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50 Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

D'affittare due stanze uso studio.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Malattia fin de siècle

Chell personal - sentimental, etc. Cho spess s'incontro - spetto in citat. Con cartis cieris - di cimiteris. Si capiss sùbit - ce mal ch'at ha: Al ul un bussul - d'Amor glorio (*) Mattino e sera - no parà vero Ma in quindis dis - se nol uaris Disè basuar - at speziar!

(*) Del farmacista L. Sandri di Fogagnano

